

## **SALMO 92: IL SIGNORE REGNA, SI AMMANTA DI SPLENDORE**

Il salmo 92 (93), veniva cantato nelle liturgie ebraiche per celebrare il trionfo finale di Dio su tutti i popoli. Alla luce della rivelazione cristiana esso si presenta quindi come una profezia dell'Avvento del Cristo e del suo regno messianico. La Chiesa è la veste di maestà di cui si adorna Dio per manifestare nel mondo la sua gloria. La risurrezione è il luogo in cui si manifesta la potenza di Dio e in cui Cristo re, che è luce, rifulge in tutto il suo splendore. Dice il salmista:

*“Il Signore regna, si ammanta di splendore,  
il Signore si riveste, si cinge di forza.”*

In una trasposizione cantata cantiamo, analogamente: *“Viene il Signore, vestito di maestà, cinto di forza si ammanta di splendore”*. Dio è il creatore del mondo e attraverso l'incarnazione del figlio viene per rinnovare ciò che egli stesso ha creato. Nel mistero della incarnazione del Cristo nel grembo della Vergine Maria cantiamo il suo definitivo insediarsi come re nel mondo, nei popoli, nelle anime dei singoli. In Cristo la casa dell'uomo è costruita saldamente sulla roccia...

*“Rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.  
Saldo è il tuo trono, fin dal principio, da sempre tu sei.”*

Le acque, il mare, rappresentano nella simbologia biblica la morte... Ebbene, la vittoria sulla morte è stata conseguita una volta per tutte da Cristo, colui che ci ama, che ci libera dai peccati, che ha fatto di noi un regno di sacerdoti (cfr. Ap. 5, 9-10). Cristo, il Verbo di Dio fatto

carne, è più potente delle voci di grandi acque, che mettono paura, delle potenze del male che cercano di trascinare l'uomo nella paura e nella morte. Potente nell'alto, dice il salmista, è il Signore!

*“Alzano i fiumi, Signore,  
alzano i fiumi la loro voce,  
alzano i fiumi il loro fragore.  
Ma più potente delle voci di grandi acque,  
più potente dei flutti del mare,  
potente nell'alto è il Signore.”*

Che ognuno possa quindi cantare con fede: “Maranathà”, “Vieni, Signore Gesù!”, “Vieni a prendere possesso della mia anima”. L'avvento del Cristo, infatti, è un tempo che si prolunga nella storia: tra la prima venuta (l'incarnazione) e la seconda (quella, alla fine del mondo, in cui si mostrerà nella gloria, venendo sulle nubi a giudicare il mondo) c'è un avvento personale per ognuno di noi.

Ricordiamoci quindi di essere stati chiamati alla santità, utilizzando la sua Parola come lampada per i nostri passi... e questa Parola, quando diventa carne, vita di ogni giorno, manifesti la sua potenza ripetendo in noi il mistero dell'incarnazione! Cristo, infatti, è la fonte della santità.

*“Degni di fede sono i tuoi insegnamenti,  
la santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.”*

Unito a Cristo, anche il cristiano regna nel mondo con l'amore, e risplende di verità e di santità.